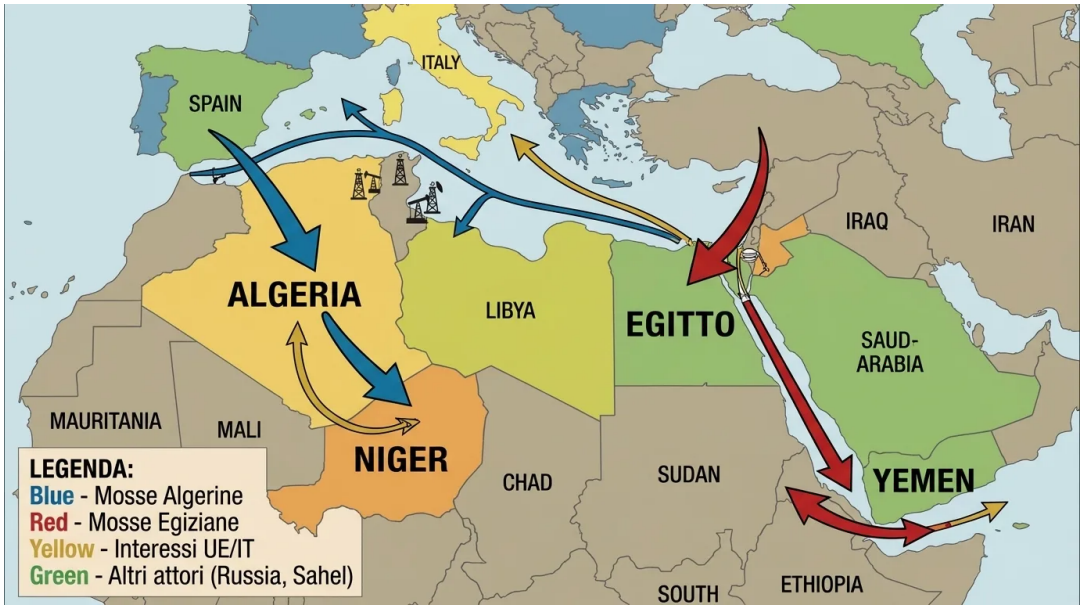


Gas, Rotte e Soldati: perché l'attivismo di Algeria ed Egitto riguarda da vicino l'Italia

Pubblicato il 15/11/2026

Per l'Europa e soprattutto per l'Italia, i recenti mutamenti geopolitici nel Mediterraneo allargato meritano la massima attenzione. **Algeria ed Egitto hanno infatti adottato decisioni strategiche cruciali per proteggere i propri interessi** fuori dai confini nazionali, segnando il superamento della protezione delle infrastrutture e l'affermazione di una nuova autonomia strategica fondata sulla "sicurezza economica".

- **Partner energetici e commerciali:** L'Algeria si conferma un partner energetico strategico fondamentale per Roma, mentre la sicurezza del Canale di Suez incide direttamente sui collegamenti commerciali euroasiatici vitali per l'economia italiana ed europea.
- **Un nuovo ordine regionale:** Il Nord Africa non può più essere osservato soltanto come un'area da stabilizzare attraverso iniziative esterne; le sue principali potenze intendono contribuire direttamente alla definizione dell'ordine regionale, sfruttando spazi geopolitici e

strumenti militari.

- **Il grande interrogativo:** Resta da capire se questa crescente assertività produrrà maggiore sicurezza condivisa o se darà vita a nuove linee di competizione nel Mediterraneo allargato.
  2. Dalla geografia economica alla sicurezza nazionale

Le recenti decisioni di Algeri e Il Cairo evidenziano una profonda trasformazione del rapporto tra economia e difesa nell'ottica della "sicurezza economica", ormai cruccio esistenziale dei governi.

- Investimenti energetici, infrastrutture strategiche e rotte commerciali definiscono il nuovo perimetro degli interessi nazionali.
- Per difendere questi beni anche lontano dai confini patri, gli Stati sono spinti a sviluppare e impiegare strumenti militari prima inimmaginabili.
- In aree di sovrapposizione come il Sahel, la Libia e il Mar Rosso, Egitto e Algeria rischiano però di oscillare tra il ruolo di garanti della sicurezza regionale e quello di protagonisti di una nuova competizione per l'influenza, intensificando rivalità già esistenti.

3. L'Algeria e la svolta militare in Niger

Il caso algerino rappresenta la discontinuità più evidente nel panorama regionale recente.

- **Una mossa storica:** Per la prima volta dalla guerra arabo-israeliana del 1973, Algeri ha autorizzato una missione terrestre all'estero, applicando le disposizioni della riforma costituzionale del 2020.
- **Obiettivi e destinazione:** La destinazione è Madama, nel Niger settentrionale, vicino alla frontiera libica. L'obiettivo dichiarato è proteggere gli investimenti energetici nazionali — in particolare quelli della compagnia statale *Sonatrach* — e il progetto del *Trans-Saharan Gas Pipeline*, volto a collegare Nigeria e Algeria attraverso il Niger per creare un corridoio di approvvigionamento verso l'Europa.
- **Geopolitica e sicurezza:** La cooperazione con Niamey permette di presidiare uno spazio vitale per la sicurezza del confine meridionale e per gli interessi economici algerini, traducendo un'ambizione geopolitica più ampia in termini militari.

4. La traiettoria egiziana: Mar Rosso, Yemen e stabilità finanziaria

Differente, ma mossa da analoghe urgenze economiche, è la traiettoria dell'Egitto, forte di una lunga esperienza di interventi regionali (come la partecipazione alla coalizione guidata dall'Arabia Saudita nello Yemen nel 2015).

- **Il sostegno difensivo:** La recente autorizzazione parlamentare, subordinata a una richiesta saudita, riguarda esclusivamente il supporto difensivo al regno e non prevede operazioni offensive contro lo Yemen.
- **Gli interessi economici vitali:** La stabilità saudita interessa direttamente l'Egitto, legato a Riyadh da investimenti, sostegno finanziario e rimesse. Inoltre, l'insicurezza nel Mar Rosso e nello stretto di Bab el-Mandeb colpisce direttamente i traffici diretti al Canale di Suez, che costituisce una delle principali fonti di valuta estera del Paese.